

ItaliaOggi

Numero **284**, pag. **15** del **30/11/2007**

Autore: **di Alessio Stefanoni**

Un natural park per Torino

La proposta lanciata ieri al convegno inaugurale di Restructura Extra

Obiettivo: riqualificare l'area delle Basse di Stura

Il risanamento ambientale del grande buco nero delle Basse di Stura, circa 540 ettari di territorio urbano nell'area nord di Torino, una delle aree più inquinate a livello nazionale secondo il ministero dell'ambiente, potrebbe partire dalla costruzione di un natural power park, un parco tecnologico per la produzione di energia con fonti rinnovabili miste: fotovoltaico, idrogeno e idroelettrico. La notizia è stata divulgata ieri a Torino, nel corso del convegno inaugurale di Restructura Extra, «Costruire senza distruggere», patrocinato da ItaliaOggi. Pier Giorgio Turi, relatore generale del progetto «Trasmettere la Città Sostenibile», componente del coordinamento scientifico del Laboratorio Città Sostenibile nato a seguito della firma del protocollo d'intesa firmato nel settembre 2006 da numerosi enti pubblici e privati, tra gli altri Città di Torino, provincia di Torino, Regione Piemonte e Politecnico di Torino, con il preciso obiettivo di sviluppare una progettualità volta alla riqualificazione ambientale, economica e sociale di quell'immensa porzione di città che si estende lungo le sponde del torrente Stura, tra la Tangenziale Nord di Torino, la discarica dei rifiuti urbani dell'Amiat che chiuderà per saturazione nel 2009, il quartiere popolare della Falchera e gli assi urbani di via Lanzo e via Reiss Romoli. Come ha ricordato il presidente dell'Ordine degli architetti di Torino, Riccardo Bedrone, il progetto Trasmettere la Città Sostenibile sarà sviluppato nel corso di un simposio internazionale che si terrà a Torino tra l'11 e il 16 febbraio 2008, ma le proposte operative verranno illustrate solo a fine giugno durante i lavori del XXIII Congresso mondiale degli architetti che si terrà, per la prima volta in Italia, a Torino, dal 29 giugno al 3 luglio, in occasione del 60ennale dalla fondazione dell'Unione internazionale degli architetti (Uia). Come ha spiegato Bedrone, «bonificare un'area ampia come le Basse di Stura è un'operazione complessa, che richiede dai 15 ai 25 anni. In alcuni casi l'operazione si conclude anche dopo cinquant'anni, come insegna il bacino della Ruhr in Germania». Gli architetti metteranno i loro studi e suggerimenti a disposizione degli amministratori pubblici, spiega ancora Bedrone, «suggerendo l'ipotesi della costituzione di una società mista pubblico-privato per la realizzazione di tutte le opere necessarie per la bonifica e la riqualificazione delle Basse di Stura, il cui costo, sicuramente elevatissimo, non è ancora quantificabile». Bedrone ha poi anticipato che il tema portante del congresso mondiale degli architetti sarà «comunicare architettura», ovvero cercare di avvicinare il lavoro degli architetti ai fruitori delle opere realizzate. «Anche gli architetti devono imparare ad ascoltare», ha detto Bedrone, «per rendere più popolare l'architettura e soprattutto più rispondete alle esigenze di chi dovrà viverla». Riprendendo il tema del convegno inaugurale di Restructura, il salone delle costruzioni e delle ristrutturazioni che quest'anno si svolge in contemporanea con la biennale internazionale delle infrastrutture, Infrastructura, Sebastiano Consentino, presidente di Cna Piemonte, ha detto che «per

costruire senza distruggere occorre saper programmare, pensare a lungo termine» e, ricollegandosi all'intervento di Bedrone, «che è fondamentale rafforzare il dialogo tra costruttore edile e progettista». Il vicepresidente della Regione Piemonte, Paolo Peveraro, ha infine evidenziato che al concetto della sostenibilità urbana «è ispirato il documento di programmazione strategica 2007-2013 della Regione Piemonte che intende promuovere la sostenibilità ambientale ed energetica». Soddisfazione per l'edizione del 20ennale di Restructura è stata espressa dal nuovo direttore generale del Lingotto Fiere, Andrea Varnier, che ha ricordato che quest'anno il salone può contare su quasi 40 mila metri quadri di esposizione e 421 espositori da tutta Italia, «dati che lo accreditano senza dubbio come un grande evento nazionale».